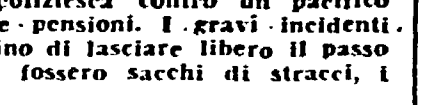


spontanea e improvvisa — a rendergli omaggio al Quirinale. Terminato il discorso dell'avv. Ricci, infatti, gli invalidi si sono incolonnati con le mille bandiere di tutte le sezioni italiane in testa, preceduti dalla banda degli autoferrotrannevieri romani. Il corteo avrebbe dovuto percorrere via Nazionale e giungere alla stazione, dove tutti

(Continua in 5. pag. 1. col.)



La grande manifestazione a Piazza SS. Apostoli si è conclusa con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno in cui i mutilati e invalidi «elevano una fiera protesta per l'insensibilità

E l'appello al Capo dello Stato, i partecipanti alla manifestazione, hanno voluto portarlo di persona, recan-

portano di persona: accandosi — con una decisione spontanea e improvvisa — a rendergli omaggio al Quirinale. Terminato il discorso dell'avv. Ricci, infatti, gli invalidi si sono incolonnati

con le mille bandiere di tutte le sezioni italiane in testa, preceduti dalla banda degli autoferrotranvieri romani. Il corteo avrebbe dovuto percorrere via Nazionale e giungere alla stazione, dove tutti

(Continua in 3. pag. 1. col.)

UN'INTERVISTA DEL COMPAGNO CERRETI NELL'IMMINENZA DEL CONGRESSO DI ROMA

Nelle città dove le cooperative sono forti esistono prezzi più bassi e maggior consumo

Alloggi per i quali i privati chiedevano 25.000 lire forniti ai cittadini al prezzo di 8.000 - Come il movimento cooperativistico aiuta i contadini a liberarsi dagli speculatori - Il congresso dal 9 al 12

La Jugoslavia, ha ancora delto Krusciov, poteva giovare soltanto alle forze aggressive dell'imperialismo. Adesso, questo oscuro periodo di rottura appartiene al passato. E' stata creata una situazione sana, ed è stata sgomberata la via per la cooperazione fra i due paesi, cooperazione che contribuirà all'ulteriore diminuzione della tensione internazionale.

Passando poi a parlare delle relazioni sovietico-bulgare, Krusciov ha dichiarato che i due paesi seguono una comune politica di pace, politica sostenuta anche dalla Cina e dagli altri paesi del "campo democratico" per una diminuzione ulteriore della tensione internazionale. «La potenza del campo democratico si rafforza ogni giorno di più», ha aggiunto Krusciov, «il quale ha espresso la sua convinzione che «nessuna forza aggressiva o controrivoluzionaria straniera è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo».

Rispondendo a Cervenkov, Krusciov ha salutato i lavoratori bulgari, trasmettendo loro i voti del popolo sovietico. E' lui ha dichiarato che la delegazione sovietica è lieta di visitare Sofia, rispondendo così agli inviti fatti precedentemente dal Partito comunista bulgaro e dal governo bulgaro, che ha ricordato i tanti d'amicizia che uniscono i popoli sovietico e bulgaro, amicizia che — ha detto — si sviluppa costantemente nell'interesse dei due popoli.

Krusciov ha infine sottolineato la soddisfazione del popolo sovietico, per i progressi continuamente realizzati dalla Repubblica popolare bulgara sulla via dell'edificazione del socialismo, ed augurato al popolo bulgaro nuovi successi per il futuro.

Sono queste le prime dichiarazioni fatte da un membro della delegazione sovietica dopo l'incontro a Belgrado a proposito delle conversazioni tenute nella capitale jugoslava. Stasera, il consiglio dei ministri bulgari ha dato a Sofia un grande ricevimento in onore della delegazione.

I giornali di Sofia pubblicano oggi grandi fotografie delle tre personalità sovietiche ed il testo del comunicato che annuncia il loro viaggio in Bulgaria. Il «Pravda», organo del Partito comunista, celebra l'amicizia sovietico-bulgara, rende omaggio all'URSS per il suo aiuto fraterno del dopoguerra, aiuto che ha reso possibile lo sviluppo della Repubblica popolare bulgara come Stato sovrano e indipendente, che procede sulla via del socialismo.

Il giornale «Otechestven Front» (Fronte patriottico) dichiara dal canto suo che la visita dei dirigenti sovietici riempie il popolo bulgaro di grande orgoglio, e che il popolo e il governo di Bulgaria hanno sempre sostenuto, e continueranno ad appoggiare, tutti gli atti che contribuiscono alla distensione internazionale e alla soluzione pacifica di tutti i problemi internazionali controversi.

La delegazione sovietica aveva lasciato Belgrado, partendo dall'aeroporto di Zemun per Sofia alle ore 10 di stamane. Per salutare la delegazione sovietica erano convenuti all'aeroporto il ministro Tito con i suoi più alti collaboratori, il corpo diplomatico ed un folto gruppo di giornalisti.

IVAILA BOKOVA

Una romana muore a Bologna travolta dal crollo di un muro

Altri tre passanti feriti di cui uno gravemente

BOLOGNA, 3. — Una donna è rimasta uccisa e altre tre persone ferite (due donne ed un uomo) nel crollo di un muro avvenuto questa mattina alle 9 circa nella centralissima via Ugo Bassi a Bologna.

Il muro era stato eretto nel punto ove sorgeva la casa di Galvani che — come si ricorderà — tempo addietro crollò uccidendo un ragazzo. I pompieri, subito accorsi, hanno tratto in salvo i feriti, una donna anziana ormai in fin di vita. Si tratta della 52enne Marcella Salta di Roma, ma temporaneamente dimorante a Bologna col marito Cannaschi. E' deceduta poco dopo l'arrivo all'ospedale, senza riprendere conoscenza.

Un'altra donna, pure di 52 anni, Anastasia Bonpani abitante in via Emilia Ponente, è stata ricoverata all'ospedale Sant'Orsola con prognosi riservata per trauma cranico e altre ferite varie.

Ferite di relativa entità ha riportato invece Virginia Fantazzini di 25 anni pure ricoverata all'ospedale Sant'Orsola (pare sia in stato interessante) e Venerio Rizzoli di 23 anni, portati al pronto soccorso per frattura esposta alla gamba sinistra.

La «Mole», ha, per il momento, trattenuto in stato di fermo solo il secondo assistente ai lavori, Orlino Pavan.

Sul crollo si apprendono i seguenti particolari: la ditta ACEP, addetta ai lavori dell'edificio in stato di avanzata costruzione che sorge nel punto preciso ove il 13 novembre dello scorso anno crollò la casa di Galvani, aveva a tempo aveva costruito un muretto di protezione di una quindicina di centimetri di spessore e alto due metri.

All'interno del muretto alcuni operai avevano ammucchiato stamane della sabbia ri-

Dal 9 al 12 giugno, al teatro «Italia», in Roma, si svolgerà il ventiquattresimo congresso della Lega nazionale delle cooperative e delle mutue. Saranno presenti oltre mille delegati, in rappresentanza di 3.122.811 soci e di 10.901 cooperative (785 delle quali agricole, 2598 di produzione e lavoro, 106 di acquisti e vendite collettive, 273 edificatrici, 110 artigiane, 4224 di consumo, 512 di trasporti, 1431 di trasformazione prodotti agricoli, 15 di credito, 396 mutue sanitarie, 10 mutue assicuratrici).

Il compagno Cerretti, che ha presenziato al congresso, ha dichiarato che il movimento cooperativistico ha fatto un grande passo avanti, e che il suo sviluppo è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo.

Il compagno Cerretti, che ha presenziato al congresso, ha dichiarato che il movimento cooperativistico ha fatto un grande passo avanti, e che il suo sviluppo è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo.

Il compagno Cerretti, che ha presenziato al congresso, ha dichiarato che il movimento cooperativistico ha fatto un grande passo avanti, e che il suo sviluppo è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo.

Il compagno Cerretti, che ha presenziato al congresso, ha dichiarato che il movimento cooperativistico ha fatto un grande passo avanti, e che il suo sviluppo è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo.

Il compagno Cerretti, che ha presenziato al congresso, ha dichiarato che il movimento cooperativistico ha fatto un grande passo avanti, e che il suo sviluppo è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo.

Il compagno Cerretti, che ha presenziato al congresso, ha dichiarato che il movimento cooperativistico ha fatto un grande passo avanti, e che il suo sviluppo è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo.

Il compagno Cerretti, che ha presenziato al congresso, ha dichiarato che il movimento cooperativistico ha fatto un grande passo avanti, e che il suo sviluppo è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo.

Il compagno Cerretti, che ha presenziato al congresso, ha dichiarato che il movimento cooperativistico ha fatto un grande passo avanti, e che il suo sviluppo è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo.

Il compagno Cerretti, che ha presenziato al congresso, ha dichiarato che il movimento cooperativistico ha fatto un grande passo avanti, e che il suo sviluppo è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo.

Il compagno Cerretti, che ha presenziato al congresso, ha dichiarato che il movimento cooperativistico ha fatto un grande passo avanti, e che il suo sviluppo è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo.

Il compagno Cerretti, che ha presenziato al congresso, ha dichiarato che il movimento cooperativistico ha fatto un grande passo avanti, e che il suo sviluppo è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo.

Il compagno Cerretti, che ha presenziato al congresso, ha dichiarato che il movimento cooperativistico ha fatto un grande passo avanti, e che il suo sviluppo è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo.

Il compagno Cerretti, che ha presenziato al congresso, ha dichiarato che il movimento cooperativistico ha fatto un grande passo avanti, e che il suo sviluppo è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo.

scista, si è presentato come mezzo strumentale per la valorizzazione dei salari dei lavoratori (permettendo di fare acquisti a prezzi più accessibili) o per la risoluzione di altre questioni come quella degli alloggi, della valorizzazione del lavoro dei contadini, eccetera. Faccio qualche esempio. A Milano le cooperative edificatrici sono riuscite a fornire ai cittadini alloggi con un fittone mensile dalle 8.000 alle 12.000 lire, mentre gli imprenditori privati richiedevano non meno di 25.000 lire mensili. Per la valorizzazione del lavoro agricolo può valere l'esempio di quei contadini che, si sono uniti nella produzione di prodotti della trasformazione del latte. Essi sono riusciti a strappare agli speculatori centinaia di milioni. In provincia di Genova, ad esempio, da una media di 44 lire al litro che i contadini ricevevano, si è passati a 60 lire, dalla trasformazione del latte siamo ora, col metodo cooperativo, a 60 lire. Ciò senza danno al consumatore perché i prezzi sono rimasti quelli che erano stati fissati dalle commissioni comunali, a danno soltanto degli speculatori, perciò.

— E nella battaglia contro il rialzo dei prezzi quali risultati hanno ottenuto le cooperative? — C'è da osservare, anzitutto, che le cooperative hanno contribuito ad estendere il consumo, e se si considera che l'attuale situazione in Italia è caratterizzata da un aumento della miseria, questo senza dubbio appare un notevole risultato. Il risultato si è avuto perché le cooperative non solo hanno praticato prezzi più accessibili ma hanno costretto anche le aziende commerciali private a non superare, per ragioni di concorrenza, certi livelli. E' indubbio che se si chiudessero le cooperative i prezzi aumenterebbero alle stelle. E' un caso che nelle province in cui il movimento cooperativistico è più forte si abbiano prezzi più accessibili. Si veda l'esempio di Bologna.

Un imponente bilancio — Fra gli altri risultati del movimento cooperativistico sono le attività sociali (le colonie per i figli delle cooperative, le scuole professionali, l'assistenza, l'attività ricreativa e culturale, eccetera). Infine, in alcuni casi la cooperazione ha potuto intervenire attivamente contro la smobilitazione di certe industrie. Nel Varesino si sono create delle industrie cooperative per la fabbricazione delle calze di nylon che gareggiano magnificamente con l'iniziativa privata. Lo stesso è avvenuto per altre attività industriali, quella del vetro ad esempio.

— Ci sembra, insomma, che al congresso del 9 giugno il movimento cooperativistico porterà un bilancio che attesterà la sua vitalità. — Non solo, ma dimostrerà la possibilità del movimento cooperativistico di contribuire alla rinascita delle zone depresse (meridione, arco alpino, ecc.), qualora cessi il sabotaggio e la persecuzione governativa e si applichi finalmente l'art. 45 della Costituzione che riconosce il valore sociale della cooperazione.

A proposito delle persecuzioni governative, e particolarmente dei provvedimenti presi in dicembre, ci puoi dire il significato che hanno avuto e quali sono stati i risultati? — Il movimento cooperativistico, in questi dieci anni, non ha avuto vita facile. Particolarmente dopo l'uscita dei partiti dei lavoratori dal governo, esso si è trovato di fronte a difficoltà di ogni genere. Le misure del 4 dicembre sono state, perciò, il coronamento di una politica che durava da anni. Queste

azioni all'Assemblea mondiale, e precisamente: Albania, Algeria, Repubblica democratica tedesca, Repubblica federale tedesca, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Birmania, Brasile, Bulgaria, Camerun, Canada, Cecoslovacchia, Ceylon, Cina, Cipro, Colombia, Corea, Costa Rica, Cuba, Eire, Spagna, Stati Uniti, Finlandia, Francia, Grecia, Guatemala, Olanda, Ungheria, India, Indonesia, Iraq, Iran, Islanda, Israele, Italia, Giappone, Giordania, Libano, Lussemburgo, Messico, Mongolia, Medio Oriente, Norvegia, Nuova Zelanda, Paraguay, Polonia, Portogallo, Romania, Siria, Svezia, Svizzera, Tunisia, Unione Sovietica, Uruguay e Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni; 4) il mantenimento della pace. Naturalmente sarà l'Assemblea mondiale a fissare essa stessa e definitivamente l'ordine del giorno dei lavori.

In tutti i paesi, la preparazione delle delegazioni ha dato luogo a varie iniziative, tutte ispirate allo scopo di interessare il più grande numero di persone ai lavori di Helsinki. In Argentina, l'at-

tività si è basata su assemblee nazionali della pace, che hanno avuto luogo con la partecipazione di personalità e di organizzazioni (30.000 persone) in Canada, in Inghilterra, in Svezia, in Ungheria, in Francia, in Germania, in Italia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, in Svezia, in Svizzera, in Unione Sovietica, in Uruguay e in Viet-Nam.

Il Consiglio mondiale ha anche annunciato la proposta dell'ordine del giorno dei lavori che sarà sottoposta all'Assemblea mondiale, o.d.g. che è il frutto delle proposte e dei consigli avanzati da numerosi paesi: 1) armi atomiche e disarmo; 2) blocco militare; sicurezza generale; collaborazione fra le nazioni; 3) l'indipendenza delle nazioni;

Cronaca di Roma

NELLA EX PRIGIONE FASCISTA DI VIA TASSO

FONTANA DI TREVISO

LA PRIMA MANIFESTAZIONE DEL DECENNALE DEI CRONISTI

**Domani alle 11 alle Esposizioni
la mostra "Un fatto di cronaca."**

Fondi di Trevi è uno di quei punti obbligati di ritrovo per i turisti, celebrati dalla tradizione, dal cinema e dai reportages a loro volta quasi regolati da un governo cerimoniale; innanzitutto c'è da scattare la solita fotografia ricordo: i turisti siedono in fila sul bordo del vascone e salutano con la mano della Letizia che li fissa da qualche metro. Poi, il quarto dei monetieri (quasi un peggio, dicono, per una nuova visita alla nostra città) dà la nuvola in acqua con le spalle rivolte alla parata dei bianchi tritoni. C'è chi si limita a fotografare, altri invece lanciano qualche monellino straniero d'argento. Quando le carovane dei turisti abbandonano la piazza, sembrano i ragazzini i quali da sperimentali sommoszatori, si tuffano nelle chiare acque della fontana per recuperare le lucenti monete. E' così che si intrecciano dalle complicazioni valutarie legate al ricambio del loro lavoro.

Gli artisti premiati sono:

Asam-Ceretto (<i>Festa di pittura</i>)	Urbani del Febretto, Maurizio
a via Margutta), Ugo Attardi	Vallarino, Valeria Vecchia,
(<i>Silvotaglie nel Tevere</i>)	Vecchini, A. Vignola, M.
Mario Cimarra (<i>Cronaca di</i>	Villoresi, Gago Visconti, Giuseppe
Roma a Villa Borghese)	Zanfandini, Spartaco
Giuto D'Angelo (<i>Un fatto di ero-</i>	Zinna.
ismo), Felice Ludovisi (<i>Il vin-</i>	
dello Failla (<i>Da monaca a mo-</i>	
della), Felice Ludovisi (<i>Il vin-</i>	

Per gli Artisti potranno ritirare le opere non accettate presso il "Palazzo delle Esposizioni" nato via Milano, dalle 10 alle 18.

[illegible]

Saverio Tunetti e di un inglese rimasto sconosciuto.

Corso di lingua russa

Sono aperte le iscrizioni al corso di lingua russa organizzato dalla sezione romana di Italo-Urss e Istituto Cielli. Rivolgervi in via Cioziana 2, tel. 5421110

UNA NUOVA

Un edificio

nel cantiere

L'infortunio si è verificato mentre il costruttore era sul cantiere. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di viale Mazzini.



GRAVISSIMA SCIAGURA SUL LAVORO A

e muore a Porta

tiere della nuova

ificato ieri alle 15 - La vittima è un operaio d

upio di un filtro all'«Olea Romana» ed un al

benarano i ragazzini i quali, da sperimentati sommozzatori, si tuffano nelle chiese, alcune delle fondane per recuperare le lucerne monete per nulla invalidate dalle complicazioni familiari legate al ricavo del loro lavoro.

L. TUSCOLANO

La Furba
in chiesa

58 anni - Un lavoro da una mattonella

Manifestazioni del PCI

Oggi e domani sono indette manifestazioni pubbliche del nostro Partito nella città e nelle frazioni.

Oggi il compagno Umberto Ceroni parlerà alle ore 10 in un comizio indetto a Genazzano e il compagno Franco Veltri parlerà alla stessa ora a Montelione.

Domani il compagno Fernando Di Giulio, del Comitato Centrale, parlerà con la sua parola a Cinecittà, nel corso di un comizio che avrà luogo alle ore 18. Altri comizi avranno luogo a Naxos, alle ore 9.30, nei comuni della circoscrizione della nuova sede del Partito con la partecipazione del compagno Somelli, a Segni (ore 10). Fontanafredda (ore 10), Zingstona (ore 10), Palestrina (ore 10, 21.30).

S. Vito (ore 10.30) Montelione (località Caneto, ore 10). Campagnaro (ore 10).

Consulte Popolari

Domani alle 10.30 nella scuola elementare di Cinecittà si svolgeranno le consultazioni popolari di massa delle sezioni comunali e regionali della circoscrizione di Cinecittà. Parteciperanno: Borja Bonatti, Villa Godazzi e Quattrocchi.

Sindacali

Prestazioni di S. Bartolo — Domani assemblea generale alle ore 9.30.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giorale radio ore 7, 8, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24. Giovedì mattina — 8; Le canzoni della pista di lancio — 8.35-9.00. Giovedì sera — 10.35. Venerdì d'attesa — 1.15; Bologna

Consulze Popolari

Domani alle 10,30 nella Sala del Consiglio Provinciale segretario e responsabile di massa delle sezioni comunali e provinciali e i responsabili delle consultazioni: Rina Maggiore, Prencastro, Casale di Stabia, Borgata Gubbiana, Villa Gorda. Quattro ore.

Sindacati

Pensionati di S. Basilio — Domani, 15 dicembre, ore 10,30, Sala del Consiglio Provinciale.

RADIO e TV
PROGRAMMA NAZIONALE
— Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — 7: Musiche del mattino — 8: Le canzoni della pista di lancio — 8,45-9: La comunità umana — 11: Giorno d'Italia — 11,15: Bandiera

Un manovale è morto ieri pomeriggio in seguito ad un nuovo infortunio sul lavoro. Si chiama Stefano Porti, 35 anni, abitante in via della Giuliana 27 il quale, verso le ore 15 di ieri, è caduto da una impalcatura alta due metri nel cantiere edile della ditta Stefani a Porta Furba, sulla via del Corso. Il cadavere è stato trasportato in un'ambulanza costruendo una chiesina.

Richiamati dal sordo tonfo del corpo dello sventurato i compagni di lavoro del Serini sono accorsi sul luogo della disastrosa morte. Il portiere della casa per portarsi sul luogo dell'accaduto, si è subito accorto che si trattava di un giovane caduto da soli due metri e ha presentato una vasta frattura alla testa. Poco dopo, a bordo dell'automobile dell'impresa, egli è stato trasportato all'ospedale di Cuneo dove il medico ha constatato la commozione cerebrale e la frattura della base cranica con fuoriuscita di materia cerebrale. Alle 15.30 Sirio Stefani è deceduto senza aver ripreso coscienza.

Un altro infortunio è avvenuto alla società «Olea Roma»

na» nello stabilimento sito in via Ostiense 119. Alle ore 20 l'operaio Fernando Tallarico di 42 anni, nato a Pre-nestina 42, mentre stava pulendo il filtro di alluminio per l'impianto della distilleria dell'olio, è rimasto ferito dall'improvviso scoppio del filtro stesso.

Trasportato all'ospedale di S. Camillo è stato giudicato guarigibile in 12 giorni.

L'operaio Plerino Arcieri di 17 anni abita in via del Silvestrini 29. Mentre lavorava è stato ferito alla testa durante il lavoro. L'Arcieri è occupato presso la fabbrica di mattoncini e ceramiche della ditta Luigi e Monetti che sta in via Silvestrini 29. Mentre lavorava a un canto ad una coltista, una mattonella l'ha colpito improvvisamente al capo.

Soccorso e trasportato all'ospedale di S. Camillo l'Arcieri è stato ricoverato in osservazione.

da una stanza. Alzatosi ed aperto con cautela l'uscio ha scoperto un uomo che stava forzando la porta. Il malvivente era in camera. Il Manfredi, senza perdere un attimo, si è scagliato contro il ladro sferrandogli un pugno in un occhio.

Il malvivente, vista la malaugurata sorte, ha seguito da Manfredi. Il ladro però è riuscito a far perdere le sue tracce in piazza Orzi e Curiaz.

Furto in una cabina di uno stabilimento balneare

Quattro amici, Pietro Perugini di anni 26, Carlo Perugini di 23 anni, Iegri Danilo ed Ezze Beccarini di 29 anni, abitanti nella nostra città, sono stati derubati nella mattinata del 15 scorso. I quattro, che lavoravano stavano prendendo un bagno e avevano lasciato i loro vestiti chiusi in una cabina dello stabilimento «Marechiaro» di Ostia-Lido. Verso le ore 15 quattro sconosciuti a riva di appena entrati nella cabina hanno trovato la loro roba ma-

omessa. Dalle tasche dei suoi pantaloni erano spariti gli orologi e altri oggetti d'oro del valore di 100 mila lire e 33 mila lire in biglietti di banca.

Una corona del Comune al monumento a Garibaldi

Ieri mattina il Sindaco Rabbecchini, accompagnato da un assessore Brandanzani, si è recato al Gianicolo dove ha deposto una corona a piedi di monumento a Giuseppe Garibaldi in occasione dell'anniversario della morte del generale italiano.

Rinvenuto per terra muore all'ospedale

E' deceduto ieri alle 23.00, l'ospedale di S. Giovanni t. Sisto Di Maio di 59 anni assistente di via degli Equis 69. Di Maio era stato rinvenuto caduto l'ultima notte di martedì 23.10 in viale Manzoni, angusta via Principe Umberto, in piena ad ad evidente malore.

pelli, Nicola Ciardi, Mario Ciarrarra, Ida Ciochi, Gabriella Cipollaro, Gaspare Comis, Maria Concetta, Maria Concetta, Cottescu Mariani, Gino Crosti, Vittorio Cusale, Gianna D'Agostini, Edmondo D'Agostini, Dionisio D'Amico, Maurizio Da Genti, R. M. De Angelis, Lina De Biasi, De Biasi, De Biasi, Carlo Denia, Alessandro Di Stefani, Guido De Stefani, Otello Di Felice, Cosimo Donndei, Fabio Fialla, Eliano Fantuzzi, Franco Fini, Eva Fiumi, Anello Fiumi, Franco Fontana, Luigi Fossa, Nello Frasca, Attilio Freschi, Raffaele Frumenti, Giovanni Gaglianone, Cesare Giallone, Nino Gaspari, Leone Giannini, Giannantonio Zio, Giorgio Fiumi, Pietro Grandi, Alcone Gubellini, Piero Guccione, Piero Guidotti, Alessandro Grillo, Guido Gini, Gerda Kreutzer, Antonio Lodi, Piero Lodi, Antonio Archimede Macciaco, Casali, Machedoni, Athos Maggini, Mauro Manca, Ottavio Mancioni, Antonio Mandesani, Antonio Marasco, Alek Masini, Antonio Martella, Ferruccio

nera - 12: Solisti celtici: Vassilakis - 12:15: Orchestra filarmonica di Vienna - 12:20: Galassini - 13:10: Giro d'Italia - 14:20: Album musicale - 15:00: Giro d'Italia - 15:20: 14:30: Chi e di scena? cronaca del teatro e 15:47: Lezione di lingua tedesca - 17: Giro d'Italia - 18:00: Giro d'Italia - 18:45: Giro d'Italia - 19:00: Sculture e cultura - 19:45: Ebrei e cultura - 20: Musica da ballo e l'opera - 20:10: La da Gino Conti - 20: Orchestra diretta da Arturo Toscanini - 21:00: Giro d'Italia, di Guido Piovene - 21:30: Orchestra diretta Vin- Mauno - 22: Le nostre ragioni - 23:00: Giro d'Italia d'oro - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA
12:00: Giro d'Italia - 12:05: Giovinetti - 12:10: Radio - 9: Notizie dei mat- 10: 9:30: Orchestra napo- 10:10: Giro d'Italia di Luigi Vini - 10:11: Aria d'estate - 10:12: resello Italiano - 13:40: Giro d'Italia - 14:00: Weimer Beltrami e suo comitato bispot - 14:05: La musica leggera - 14:30: Schermi e ribalte - 15: 15:10: Orchestra di- 15:10: di Bruno - 16:00: Giro d'Italia - 16:00: Pome- 16:00: rigo in casa - Terza pagina 16:00: Giro d'Italia - Al fuoco del

RADIO e TV
PROGRAMMA NAZIONALE
— Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — 7: Musiche del mattino — 8: Le canzoni della pista di lancio — 8,45-9: La comunità umana — 11: Giorno d'Italia — 11,15: Bandiera

[illegible]

Decisa dagli edil l'azione per il contratto

La riunione dell'attivo di categoria - Mancano
le più elementari attrezzature di sicurezza

presso di 25 fiammarche «Città di Roma» sbarcano dal Masetto Riccioli Modesto. Ore 22: Manifesta di barche illuminate e spettacolo pirotecnico sul mare.

IN DIFESA DEI CONSUMATORI

Manifestazione unitaria del cinema Verbania

Una grande manifestazione contro l'adesione della C.D.L. al l'attuale politica annonaria nell'Amministrazione comunale per l'ammodernamento e lo sviluppo dei servizi economici cittadini, si terrà lunedì 6 e martedì 7, alle 16.30, al cinema Verbania.

La manifestazione, che segnerà l'inizio di un'ampia agitazione in difesa del consumatore, sarà promossa dai lavoratori dei servizi annonari, è stata promossa unitariamente dal sindacato provinciale commercianti con negozio di alimentari.

trorromba francese mentre stava attraversando il tunnel. Non a bordo della sua automobile un paio di chili di oppio grezzo che il Dado sostiene essersi procurati in un'occasione. Dopo la vicenda il padre decise di chiedere al Tribunale l'interdizione del figlio. La perizia psichiatrica, ordinata ieri, chiuderà la vicenda. I giudici, che i socialisti fanno parte del collegio dei periti che esaminerà, nel corso dei prossimi quattro mesi, dovranno decidere se il figlio Lucio Bini, docente presso l'istituto di medicina legale dell'università, il patologico medico, il professor Paolo Bini e il prof. Mariano Messineo.

Insegue il ladro sorpreso in casa

Verso le ore 21 dell'altro ieri il pasticcere Tommaso Manfredi, abitante all'Internò 24 di via Po, 10, di Torquato II, l'ha sorpreso a rubare. Il pasticcere stava per addormentarsi, ha udito alcuni rumori provenienti

Presieduto dal segretario responsabile della Camera di lavoro, Mario Mammarella, a C. Bini, i romani sono stati denunciati dagli uffici romani seduti straordinaria per esaminare l'andamento delle trattative in corso con gli industriali in merito al rinnovo del contratto integrativo provinciale e per discutere i provvedimenti da adottare nei confronti dei lavoratori che si aggrava continuamente il fenomeno degli infortuni sul lavoro.

A C. Bini i romani sono costretti a lavorare, privi perfino della più elementari attrezzature di sicurezza, mentre si discute la sifica lo sfruttamento massiccio d'orci con l'efficienza dei sistemi degli appalti subappalti, l'imposizione dei cottimi, il prolungamento della giornata lavorativa, mentre i lavoratori sono meno adeguati al costo della vita. Gli addetti, inoltre, non godono neppure

pure delle più semplici provvidenze atte a rendere meno gravoso il lavoro, quando le misure, mentre tutti i cantieri aerei sono privi delle fondamenta e delle installazioni igieniche (spazzini, docce, gabinetti), sono ancora in attesa di essere approvate anche le richieste presentate dalla segreteria del sindacato all'Associazione Costruttori, tendenti ad ottenere la riduzione delle ore di lavoro alla misura minima di lire 1.200 giornaliere, oltre ad una indennità di mancata mensa di lire 1.000 giornaliere, con un minimo di 100 lire al giorno.

Dopo la protesta per le perdite infernali mortale avvenute in un cantiere, la direzione dell'attivo ha deciso di sviluppare una campagna sindacale che verrà intrapresa nei prossimi giorni e continuerà, secondo un preciso piano, per un giorno, cantiere per cantiere.

Città d'arte - Amici - Conza

**VISITATE LA
FIERA
DI ROMA**

TERZO PROGRAMMA —
Ore 19: L'industria italiana dall'autarchia al libero mercato — 19.15: Eugenio Bozza — 19.30: Il compleanno del libro — 20: L'indicatore eco-

domico — 20.15: Concerto di
ogni sera — 21: Giornale del
Terzo — 21.30: Piccola antologia
poetica — 21.30: Stagione
Sinfonica Pubblica del Terzo
Programma.
T. V. — Ore 17.30: Giro d'Italia — 17.45: Settimanale dei
giovani — 18.30: Vecchie
stampe italiane — 20.30: Te-
lontorno — 21: Wunder Bar
(commedia musicale).

Colto da follia si tuffa nella fontana dell' Esedra

I cittadini che transitavano nei provinciali hanno deciso di per piazza dell'Esedra verso le convocare una riunione del Co

**Tentato furto
in via Merulana**

Ignoti ladri sono stati messi in fuga dagli inquilini del stabile 141 di via Merulana. I manifestanti intendono di penetrare nell'appartamento di Amedeo Telti di anni 65 assistente all'interno 3.

**Travolto un ciclista
da un autotreno**

In via Aurelia ieri alle 11 e 12 Vincenzo Luciani di anni 18, abitante a Civitavecchia, nel tentativo di sorpassare a bordo di una motocicletta un autotreno targato Roma 197833, ha improvvisamente sbandato andando a finire tra la motrice e il rimorchio del pesante ve-

l'ora di una petrosa scena. Un uomo di 56 anni, successivamente identificato come il segretario del ministero dell'Aeronautica Antonio Di Giovannone, residente a Bracciano, in preda ad un improvviso accesso di collera, si è gettato contro i giornalisti e si è gettato nelle acque della fontana, che occupa il centro della piazza.

I soccorsi sono giunti sul posto: i vigili del fuoco che hanno provveduto a trasportare il Di Giovannone nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

I dirigenti degli statali convocati oggi alla C.d.I.

La segreteria della Federazione nazionale degli statali, le segreterie dei sindacati nazionali

non prometteva e del sindacato per ogni ora e ore 18 in Piazza Venezia.

Nella riunione sarà ufficialmente messo reso noto il testo delle istanze giudiziarie da sottoporre al dibattito dell'«A categoria».

«Rassegna del Lazio»

E' uscito il n. 4 della rivista edita dall'Amministrazione provinciale di Roma, «Rassegna del Decennale della Resistenza di F. Perina: Sugli «Illegittimi» di F. De Santis; Sulla «Resistenza» ricerche del dott. Salik di G. Viretti; Un problema di Genzano». E De Santis ha presentato i problemi della storiografia su Roma moderna di A. Caracciolo; L. De Santis ha parlato della «Resistenza» di D. Limiti; La scuola e la Resistenza di P. D'Abbraccio; Il «Lazio» di S. Biondi; Di Elisa Colaninzi; Cinema a cura di Ivano Cipriani; Televisione

**Il 141° annuale
dell'Arma dei Carabinieri**

Domeni l'Arma dei Carabinieri si celebrerà il 141° annuale della sua fondazione.

A ore 9.30, nella caserma della Legione allievi in via Legnano 3, si svolgerà una parata militare dei reparti di stanza nella capitale. Vi parteciperanno 2 reggimenti a piedi e 2 reggimenti di uniforme, un reggimento motorizzato ed un gruppo elicotroni a cavallo, carabinieri preceduti e reparti di monti (due sezioni). Seguirà un corteo degli altri grandi unità in uniforme, completamente rinfornate.

Saranno presenti alla manifestazione le rappresentanze ufficiali delle gendarmeserie Austria, Belgio, Germania

MANIFESTAZIONI VARIE

OGGI 4 GIUGNO, ore 17 - Edizione speciale della trasmissione R. A. I. «CAMPO DE' FIORI» con i più noti artisti e l'Orchestra Strappini

DOMANI, 5 GIUGNO, ore 17 - Giornata dell'Artigianato: premiazione degli Artigiani espositori

6 GIUGNO, ore 16.30 - Giornata dell'Esercente: visita collettiva degli aderenti alla Associazione Esercenti Ristoranti, Trattorie, Rosticcerie e similari

7 GIUGNO, ore 9 - Convegno dei Sindaci della Provincia di Roma per l'esame dei rapporti tributari intercorrenti tra Comuni e Artigianato

Ore 17 - Giornata dell'Economo: visita collettiva degli Economi degli Istituti Laici e Religiosi sotto gli auspici della «Revue de l'Economie» di Parigi

8 GIUGNO, ore 17 - Convegno sulla Ferrovia Metropolitana indetto dalla Unione Romana Ingegneri e Architetti

9 GIUGNO - Giornata dell'Orientamento e dell'Addestramento professionale: visite collettive alla Mostra del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

10 GIUGNO - Giornata del Costruttore: visite collettive alla Sezione dell'Edilizia

11 GIUGNO, ore 17 - Convegno promosso dalla Unione Nazionale Chimici Italiani sul tema: «Le relazioni umane nel campo professionale»

12 GIUGNO - Chiusura della Fiera

TUTTI I GIORNI ESTRAZIONE DI NUMEROSI E RICCHI PREMI OFFERTI DALLE DITTE ESPOSITRICI AI VISITATORI

Da TERMINI con la Metropolitana o con l'autobus 93; da SAN SILVESTRO con la linea speciale G; dal PIAZZALE FLAMINIO con la R, si raggiunge la FIERA in pochi minuti

VARIE

sione R. A. I. «CAMPO
ini
premiiazione degli Arti-
collettiva degli aderenti
erriere e similari
di Roma per l'esame dei
to
li Economi degli Istituti
onome» di Parigi
ana indetto dalla Unione
ento professionale: visite
Providenza Sociale
la Sezione dell'Edilizia
azionale Chimici Italiani
»

**ROSARI E RICCHI
I AI VISITATORI**
SILVESTRO con la linea
FIERA in pochi minuti

DOCUMENTI PER LA « CHIARIFICAZIONE » GOVERNATIVA

“Piano,, corporativo di Vigorelli per un cartello nell'industria tessile

Il decreto del ministro del lavoro favorisce i Marinotti e i Riva
60.000 licenziamenti, riduzione dei consumi e aumento dei prezzi

Il così detto processo di chiarificazione dei ceti ambientati socialdemocratici rivendicano in questo periodo di crisi di governo, ha ricevuto un notevole contributo dal decreto legge che il ministro Vigorelli ha emanato in questi giorni, per « risolvere » i problemi dell'industria cotoniera italiana.

Da molto tempo, come è noto, l'industria tessile e in particolare il suo settore cotoniero sono travagliati da una crisi profonda. I lavoratori italiani hanno saputo individuare con chiarezza le ragioni di questa situazione, riconducendola alla crisi di una politica: quella perseguita dai grandi gruppi cotonieri per sostenere una produzione di semilusso, fondata sull'esasperazione dello sforzo fisico dei lavoratori e sul consolidamento di alti prezzi di vendita.

Da tempo i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali hanno indicato con responsabilità la strada da seguire per uscire dalla crisi. Da anni essi si battono per una politica produttiva fondata sul controllo e la riduzione dei prezzi di monopolio, sulla razionalizzazione e la tipizzazione della produzione in connessione con l'esigenza di nuovi consumi di massa in Italia e di assicurare all'industria italiana stabili sbocchi sui mercati esteri, attraverso una politica di scambi con tutti i paesi.

Alle rivendicazioni dei lavoratori si è contrapposto ad un certo momento il « piano » dei grandi gruppi cotonieri. I suoi termini sono molto chiari: costituzione di un cartello legale; riduzione della produzione e del macchinario installato; riduzione dell'occupazione.

Il governo si è così trovato di fronte ad una netta alternativa, divenuta ineluttabile a seguito della politica dei licenziamenti e delle smobilitazioni perseguita dai gruppi cotonieri.

Con il decreto presentato dall'on. Vigorelli il governo dimostra senza equivoci di avere fatto la sua scelta. Mentre l'articolo 1 del decreto assicura l'occupazione degli operai che lavorano a orario ridotto della integrazione salariale per un periodo di sei mesi, sanzionando di fatto la sospensione dei licenziamenti durante lo stesso periodo e accedendo quindi, si pure parzialmente, alle rivendicazioni di emergenza perseguitate dalla CGIL e dalla FIOU, l'articolo 2, invece, si predispone a misure « per proporzionare la produzione dei filati alle possibilità dei mercati ».

Esso affida all'Istituto Cotoniero Italiano, l'organismo corporativo controllato dai grandi gruppi di filatori cotonieri, il compito di proporre al ministro dell'Industria appositi decreti che fissino le quantità di produzione, il numero delle macchine e quello degli operai per ogni singola azienda, in modo da ripartire « a norma di legge » le ripercussioni della crisi sulle attività industriali. Il ministro Vigorelli, quindi, illudendosi di tacitare i lavoratori con alcune concessioni provvisorie, ha fatto della politica dei grandi gruppi cotonieri, tenendo persino la opposizione di centinaia di piccoli e medi industriali che è chiamata emersa nelle ultime assemblee della loro categoria. Per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana, un ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, propone di sua iniziativa un piano di licenziamenti e la costituzione di un cartello industriale.

Le ripercussioni che la costituzione del cartello eserciterà sui lavoratori, sui piccoli e medi industriali e sui consumatori italiani, sono facilmente prevedibili. Per i lavoratori, il decreto legge Vigorelli comporterebbe, con la

scadenza dei prossimi sei mesi, l'attuazione di un piano di licenziamenti, che i gruppi cotonieri intendono portare ad oltre 60.000 unità, come si desume dalle loro esplicite dichiarazioni: con l'aggiunta che questi licenziamenti verrebbero effettuati « per decreto ministeriale », e che gli industriali tessili verrebbero sollevati dal fardello di dover giustificare di fronte ai lavoratori la ragione del loro operato e di dover trattare con loro almeno sul numero dei licenziamenti e sulla loro contropartita economica. Per le piccole e medie attività di filatura, il decreto Vigorelli comporta la loro sottomissione « alla legge » dei grandi gruppi e quindi una prospettiva di pratica liquidazione, o di riduzione alla pura funzione di industria di riserva. Per i piccoli e medi industriali tessitori, che sono la grande maggioranza di questo ramo dell'industria cotoniera, il provvedimento Vigorelli comporta il tentativo di consolidare e di accrescere i prezzi di monopolio che i grandi gruppi impongono loro nella vendita dei filati. Per i consumatori italiani, il provvedimento Vigorelli rappresenta infine la variazione anticipata di tutte le manovre che i grandi gruppi cotonieri vorranno effettuare per ridurre ulteriormente la produzione ed eventualmente ridurre i prezzi.

La gravità di questo provvedimento non può sfuggire a nessuno. La lotta che i lavoratori tessili conducono e condurranno contro questa politica, per la giusta e immediata applicazione delle misure riferite alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può più quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori. Essa diventa una lotta di carattere nazionale. I lavoratori tessili sanno che avranno con loro tutte le forze sane dell'industria tessile, vitalmente interessate ad impedire che le sorti di questa industria cadano interamente nelle mani dei Marinotti.

PER LE PROSSIME ELEZIONI DELLE C.I.

Ritirata all'Olivetti la lista di “Comunità”

IVREA, 3 — I lavoratori della Olivetti aderenti a “Comunità di fabbrica” hanno ritirato nei giorni scorsi la candidatura dalla lista del movimento politico “Comunità”, per presentarsi alla competizione elettorale come “Lista di lavoratori indipendenti”. E' questo un successo della azione condotta dai lavoratori uniti per impedire che sotto il nome di “Comunità” si presentasse alle elezioni una lista a carattere chiaramente padronale e prendesse diritto di cittadinanza in questo modo come corrente sindacale e politica. La Fiom, per opporre una più netta risposta dei lavoratori alla lista padronale, aveva proposto la formazione di una lista unica alla quale partecipassero CGIL, CISL, UIL e indipendenti. Alla CISL e alla UIL hanno costantemente rifiutato, mantenendo in pieno le loro posizioni secessioniste e limitandosi ad assumere una posizione contraria alla presentazione della lista degli indipendenti.

La possibilità di eleggere la nuova Commissione Interna si

e dei Riva, e la solidarietà attiva di tutti i lavoratori italiani che vedono nella possibilità di sconfiggere il piano governativo per l'industria tessile il contenimento di una politica nefasta che tende ad estendersi in tutte le direzioni. La loro resistenza alla politica di smobilitazione faciliterà certamente il compiersi di un autentico processo di chiarificazione di fronte all'opinione pubblica nazionale, tale da mettere in luce non soltanto la incapacità dell'attuale governo di dirigere il Paese in modo autonomo rispetto ai gruppi industriali e agrari parassitari, ma anche il ruolo assunto in questo governo dai « chiarificatori » socialdemocratici, i quali sembrano ormai raddoppiare le loro « ricerche » verso il più vicino dei corporativismi.

BRUNO TRENTIN

87% dei voti alla C.G.I.L. fra gli edili e i cementieri

Vittoria del SFI tra i ferrovieri napoletani

Si sono svolte in queste ultime settimane le elezioni per la nomina della C.I. in numerose aziende dell'edilizia, del cemento e dei laterizi. In queste elezioni le liste della CGIL-Elea hanno ottenuto delle clamorose affermazioni che sono dimostrate dai dati più sotto riportati. Su 34 aziende dove si è votato, la CGIL ha ottenuto un totale di 2.449 voti (pari all'87% dei voti validi) e 205 seggi; la CISL ha avuto 348 voti (pari al 12,4%), il Sindacato Autonomo Cementieri 38 voti; mentre la UIL non ha preso neanche un voto. Ed ecco, in dettaglio, i voti delle singole liste, nelle varie province ove sono dislocati gli stabilimenti: A Genova, su 9 stabilimenti, la CGIL ha ottenuto 335 voti e 19 seggi mentre la CISL ha ottenuto 33 voti ed 1 seggio; a Gorizia, in 2 stabilimenti, la CGIL ha ottenuto 127 e 6 seggi, alla CISL nessun voto e nessun seggio; a Novara, su 3 stabilimenti, CGIL, voti 173 seggi 9.

La lotta per il “premio” alla Sna-Cisa Viscosa

MILANO, 2 — Il convegno nazionale, indetto dalla FSI per i settori delle fibre tessili artificiali e del cellophane ha ampiamente esaminato la situazione del gruppo monopolistico Sna-Cisa Viscosa. Come è noto, controlla il 85-80 per cento della produzione delle fibre tessili artificiali. Il convegno ha dato mandato alla FSI di chiedere alle associazioni padronali interessate di iniziare trattative per il miglioramento economico del premio di produzione e per la revisione dell'attuale convegno del premio stesso, rivelatosi del tutto inadeguato alla situazione dei due settori.

Urna ceneraria di 5000 anni fa

RIPOSTO, 3 — Mentre effettuavano degli scavi in via Vittorio Veneto, alcuni operai hanno scoperto una urna ceneraria di 5000 anni fa, una specie di urna ceneraria di 5000 anni fa, una specie di urna ceneraria di 5000 anni fa.

Domenica a Milano Convegno per la Montecatini

Domenica prossima a Milano presso la Camera del Lavoro avrà luogo l'annunciato convegno dei rappresentanti delle fabbriche e miniere più importanti del gruppo Montecatini per discutere il progetto di scioglimento del sindacato di lavoro e la sua sostituzione con un sindacato di categoria.

La Fiom, per opporre una più netta risposta dei lavoratori alla lista padronale, aveva proposto la formazione di una lista unica alla quale partecipassero CGIL, CISL, UIL e indipendenti. Alla CISL e alla UIL hanno costantemente rifiutato, mantenendo in pieno le loro posizioni secessioniste e limitandosi ad assumere una posizione contraria alla presentazione della lista degli indipendenti.

La possibilità di eleggere la nuova Commissione Interna si

LA FIERA RISPOSTA DEI LAVORATORI AI SOPRUSI COMMESSI DALLA DIREZIONE DELL'ILVA

E' cominciato lo sciopero per le libertà nel Livornese

Elevata partecipazione alla lotta - Oggi i lavoratori decideranno le modalità per la prosecuzione dell'azione - Dalle 6 di stamane in sciopero anche l'Ilva di Piombino

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

LIVORNO, 3 — Lo sciopero a tempo indeterminato proclamato dai sindacati unitari nell'intera provincia di Livorno, in risposta agli illegali licenziamenti dell'ILVA, è iniziato oggi a mezzogiorno. Prima di tale ora i lavoratori avevano svolto una intensa azione all'interno di ogni azienda per far comprendere l'importanza di questo sciopero, nuovo grande episodio nel quadro della lotta che i lavoratori italiani vanno conducendo per imporre il rispetto dei loro diritti all'interno delle fabbriche.

Dai dati risulta con sufficiente chiarezza che la stragrande maggioranza degli operai livornesi abbia compreso l'importanza della lotta e si sia schierato a fianco della CGIL. I licenziamenti hanno raggiunto il 92 per cento, al Cantiere Neri 189, alla Spica il 90, alla Sartori 186, alla Sice il 92, alla Vetreria

Italiana il 98, alla Belforte il 100, al Cantiere S. Carlo di Solway il 60, alla Richard Ginori il 96, alla Refrattari Mathon il 100, alle officine Montano il 91.

Tali cifre sono ancora più significative se si tiene presente che le organizzazioni provinciali secessioniste hanno avversato con ogni mezzo l'effettuazione dello sciopero; tale azione è stata dunque sconsigliata da larga parte della base della CISL e della UIL.

Domattina, alle ore 9, in una grande assemblea che si terrà alla C.G.I.L., i lavoratori decideranno i termini e le modalità per la prosecuzione della lotta, in quanto allo sciopero iniziato oggi non era stato fissato un limite di tempo.

A Piombino, invece, lo sciopero generale avrà inizio alle 6 di domattina e terminerà alle ore 6 di domenica.

A fianco degli industriali, si sono oggi schierati anche i rappresentanti delle sezioni di Piombino dei partiti D.C., socialdemocratico, repubblicano e liberale. Essi hanno emesso un comunicato nel quale, dopo aver messo in guardia i lavoratori, trova le sue prime radici nella « demagogia comunista », rilevando « il carattere politico assunto dalla agitazione in corso, come il solito, diretta contro i liberi ordinamenti democratici », e riaffermano la loro proposta di ricorrere « agli istituti conciliatori previsti dall'accordo di lavoro ».

Con questa inqualificabile presa di posizione i dirigenti locali dei partiti e della D.C., superato un primo momento di smarrimento e di perplessità, sono tornati ad assolvere la loro funzione di sostegno alla Direzione dell'ILVA.

CISL e UIL accettano 131 licenziamenti alla Terni

TERNI, 3 — Una grave decisione è stata presa dai sindacati minoritari dell'UIL e della CISL, i quali, rompendo la unità operata attorno alla lotta contro i licenziamenti alla Terni, hanno sottoscritto con la « Terni » un accordo che sancisce la cacciata dalla fabbrica di 131 lavoratori.

La decisione, che vorrebbe infrangere il fronte unitario di lotta, con gravi conseguenze per tutti i lavoratori del Servizio Elettrico di Terni, è stata presa dal Consiglio di amministrazione della Terni, su suggerimento del Viminale, sull'annuncio della fine dello sciopero scolastico, fatto, naturalmente, con estrema attenzione ogni notizia riguardante l'attività del Capo dello Stato. L'on. Gronchi, convocando il ministro della Pubblica Istruzione, ha voluto prendere cognizione diretta delle posizioni del governo, prima di ricevere ufficialmente la delegazione del Fronte della Scuola.

L'incontro tra il Presidente della Repubblica e i rappresentanti dei professori avverrà alle ore 18 di oggi. La delegazione sarà composta da due membri per ognuno dei sindacati della scuola e sarà capeggiata dal professor Giulio Rossi e dai professori Granello e Renzi. Questi ultimi, come è noto, costituiscono la segreteria del Fronte. Ancora prima di questo incontro non vi è stato alcun colloquio tra il ministro Ermini e il presidente della Repubblica. L'on. Scaglia (un democristiano della corrente fanfaniana) ha dichiarato: « E' stato fatto un gran chiasso (?) intorno al colloquio tra il ministro Ermini e il presidente della Repubblica in dipendenza del passo fatto dal Fronte della scuola presso il Capo dello Stato. La posizione del governo nei confronti dei professori è già stata più volte illustrata dal ministro e quindi non vi è sostanzialmente nulla di nuovo. La posizione del governo nei riguardi degli insegnanti è quella fissata da una legge che completa scadenze e sviluppi molto rigidi. Si trattava, come il governo ha più volte ampiamente precisato, di prendere precisi impegni nel mantenere queste scadenze, e la prima delle quali è la più importante e quella della entrata in vigore della legge a partire dal 1. luglio 1956: il governo ha preso infatti l'impegno di adottare entro la fine del prossimo anno tutti gli adempimenti necessari, e di questo impegno evidentemente il governo manterrà, con validazione del resto dall'assunzione di tutti i professori, assenti dalle Commissioni legislative che affiancano l'opera del governo nella legge delega. Si tratta, semmai, di una ulteriore garanzia morale ed è evidente che questa garanzia viene ora chiesta al Presidente della Repubblica che, prima di ricevere i rappresentanti degli insegnanti, ha voluto sentire il parere del governo; ma è evidente che queste garanzie non possono andare al di là degli impegni fissati dalla legge che il governo si ac-

condurre la lotta contro i licenziamenti, la organizzazione unitaria della CGIL, ha convocato le assemblee di tutta la maestranza al fine di precisare l'ulteriore azione da condurre contro la politica liquidatrice della « Terni ».

Primo successo della lotta al lanificio Faudella

BIELLA, 3 — Un primo importante successo è stato conseguito nel pomeriggio, di oggi, dalle maestranze del lanificio Faudella di Biella, dopo uno sciopero totale durato esattamente 60 ore. La direzione del grosso stabilimento laniero, di fronte alla deserta e compatta protesta delle maestranze, ha infatti consentito ad iniziare le trattative con i membri della C.I. per esaminare la delicata vertenza sorta nell'occasione di seguito al provvedimento che Faudella aveva adottato con il licenziamento di 35 operai e con la consegna di 35 lettere di licenziamento ad altrettanti dipendenti. Il titolare dell'azienda aveva tentato di giustificare questi provvedimenti con il falso motivo dell'« esaurimento » delle maestranze, in realtà il Faudella intendeva giungere ad un maggiore sfruttamento delle maestranze, riducendo il personale e intensificando i ritmi di produzione con l'assegnazione di doppio macchinario, per gettare sulle spalle dei soli lavoratori le conseguenze della grave crisi che colpisce questo importante settore dell'industria italiana.

Nel 1951, Engel Rango, segretario della Camera del Lavoro di Piombino, non viene riammesso al lavoro pur essendo stato in permesso, regolarmente accordato, per « indebitabile ». Sempre nel 1951 vengono licenziati altri due operai, Maselli e Matarrelli, con evidenti pretesti.

FEBBRAIO 1955: Gli operai Guido Borri e Adolfo Domenichini sono condannati, con sentenza passata in giudicato, per i fatti del

te della Repubblica e i rappresentanti dei professori avverrà alle ore 18 di oggi. La delegazione sarà composta da due membri per ognuno dei sindacati della scuola e sarà capeggiata dal professor Giulio Rossi e dai professori Granello e Renzi. Questi ultimi, come è noto, costituiscono la segreteria del Fronte. Ancora prima di questo incontro non vi è stato alcun colloquio tra il ministro Ermini e il presidente della Repubblica. L'on. Scaglia (un democristiano della corrente fanfaniana) ha dichiarato: « E' stato fatto un gran chiasso (?) intorno al colloquio tra il ministro Ermini e il presidente della Repubblica in dipendenza del passo fatto dal Fronte della scuola presso il Capo dello Stato. La posizione del governo nei confronti dei professori è già stata più volte illustrata dal ministro e quindi non vi è sostanzialmente nulla di nuovo. La posizione del governo nei riguardi degli insegnanti è quella fissata da una legge che completa scadenze e sviluppi molto rigidi. Si trattava, come il governo ha più volte ampiamente precisato, di prendere precisi impegni nel mantenere queste scadenze, e la prima delle quali è la più importante e quella della entrata in vigore della legge a partire dal 1. luglio 1956: il governo ha preso infatti l'impegno di adottare entro la fine del prossimo anno tutti gli adempimenti necessari, e di questo impegno evidentemente il governo manterrà, con validazione del resto dall'assunzione di tutti i professori, assenti dalle Commissioni legislative che affiancano l'opera del governo nella legge delega. Si tratta, semmai, di una ulteriore garanzia morale ed è evidente che questa garanzia viene ora chiesta al Presidente della Repubblica che, prima di ricevere i rappresentanti degli insegnanti, ha voluto sentire il parere del governo; ma è evidente che queste garanzie non possono andare al di là degli impegni fissati dalla legge che il governo si ac-

Manifestazioni al 18° giorno di sciopero dei 1800 cavaletti di travertino a Tivoli

La polizia attacca un corteo di lavoratori - Due fermi subito revocati

TIVOLI, 3 — 1.800 cavaletti del travertino della zona di Tivoli che da 18 giorni sono in sciopero, hanno ieri intensificato la lotta per l'intransigenza e la tracotanza padronale, con manifestazioni e cortei attraverso l'abitato di Villalba e lungo la Tiburtina.

Da diversi luoghi, infatti, i datori di lavoro e i primi luoghi Montecatini, Conversi e Ciaoci, per spezzare lo sciopero, hanno assunto operai al di fuori di ogni normale prassi per il collocamento. Perciò i lavoratori si sono portati alle fermate degli autobus e hanno preso in massa verso le cave, dove hanno convinto i nuovi assunti ad abbandonare il lavoro e ad unirsi a loro nella lotta.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

Ecco le prove schiaccianti delle illegalità all'ILVA di Piombino

teri nella provincia di Livorno ha avuto inizio lo sciopero generale di tutte le categorie, in difesa dei diritti dei lavoratori, messi a repentaglio dall'illecito licenziamento degli otto operai dell'ILVA. Alla testa dell'attività antiscandalo del popolo sta, in questa provincia, l'ILVA di Piombino, la proprietà dello Stato.

Da anni, ormai, in questo stabilimento regna l'arbitrio ed il sopruso. Eccone la lampante dimostrazione.

GIUGNO 1952: Il operaio Alfredo Giovannone viene licenziato per un'accusa che lo stesso Collegio arbitrale riconoscerà poi infondata.

NOVEMBRE 1952: Sono licenziati, sempre per rappresaglia politica il segretario della Commissione Interna Guido Guidotti e il membro di Commissione Interna Guido Guidotti ed Agostino Ghelarducci, il segretario del Consiglio di gestione Rolando Tamburini, i lavoratori Renzo Romani ed Agostino Seppia, licenziati senza appalti.

GENNAIO 1953: Ancora sulla base di considerazioni politiche vengono cacciati dalla fabbrica altri 8 lavoratori: Benatti, Anselmi, Signorini, Tognarini, Giudei, Federighi, Sargini e Sacchini. Nel 1953 è licenziato inoltre l'operaio Ciro Cerri per aver subito una condanna per motivi politici.

Nel 1951, Engel Rango, segretario della Camera del Lavoro di Piombino, non viene riammesso al lavoro pur essendo stato in permesso, regolarmente accordato, per « indebitabile ». Sempre nel 1951 vengono licenziati altri due operai, Maselli e Matarrelli, con evidenti pretesti.

FEBBRAIO 1955: Gli operai Guido Borri e Adolfo Domenichini sono condannati, con sentenza passata in giudicato, per i fatti del

te della Repubblica e i rappresentanti dei professori avverrà alle ore 18 di oggi. La delegazione sarà composta da due membri per ognuno dei sindacati della scuola e sarà capeggiata dal professor Giulio Rossi e dai professori Granello e Renzi. Questi ultimi, come è noto, costituiscono la segreteria del Fronte. Ancora prima di questo incontro non vi è stato alcun colloquio tra il ministro Ermini e il presidente della Repubblica. L'on. Scaglia (un democristiano della corrente fanfaniana) ha dichiarato: « E' stato fatto un gran chiasso (?) intorno al colloquio tra il ministro Ermini e il presidente della Repubblica in dipendenza del passo fatto dal Fronte della scuola presso il Capo dello Stato. La posizione del governo nei confronti dei professori è già stata più volte illustrata dal ministro e quindi non vi è sostanzialmente nulla di nuovo. La posizione del governo nei riguardi degli insegnanti è quella fissata da una legge che completa scadenze e sviluppi molto rigidi. Si trattava, come il governo ha più volte ampiamente precisato, di prendere precisi impegni nel mantenere queste scadenze, e la prima delle quali è la più importante e quella della entrata in vigore della legge a partire dal 1. luglio 1956: il governo ha preso infatti l'impegno di adottare entro la fine del prossimo anno tutti gli adempimenti necessari, e di questo impegno evidentemente il governo manterrà, con validazione del resto dall'assunzione di tutti i professori, assenti dalle Commissioni legislative che affiancano l'opera del governo nella legge delega. Si tratta, semmai, di una ulteriore garanzia morale ed è evidente che questa garanzia viene ora chiesta al Presidente della Repubblica che, prima di ricevere i rappresentanti degli insegnanti, ha voluto sentire il parere del governo; ma è evidente che queste garanzie non possono andare al di là degli impegni fissati dalla legge che il governo si ac-

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

11 luglio. La condanna, di natura politica, come riconosciuto dalla stessa Magistratura, viene considerata dalla Direzione distrettuale « moralità » dei due lavoratori. Pertanto si adotta nel loro confronti il licenziamento. Da notare che i due operai in tutto il periodo della definizione delle vertenze giudiziarie avevano continuato a lavorare.

MAGGIO 1955: Per i noti fatti del 1. Maggio, e questa volta prima ancora del definitivo giudizio della Magistratura, la Direzione licenzia altri otto operai: Virgilio Corlesi (con moglie ed una bimba), Ansaldo Tighini (con moglie ed un figlio), Corrado Guerrieri (con moglie ed un figlio), Cesare Pontarelli (con moglie e un figlio), Guido Manelli (con moglie e un figlio), Gregorio Lanfrancotti (ammogliato), Lazzari (scapolo), Lido Picchia (con moglie e un figlio).

Questi non sono che i soprusi più clamorosi, altri ogni giorno ne sono commessi nell'attività antiscandalo del popolo sta, in questa provincia, l'ILVA di Piombino, la proprietà dello Stato.

Per queste vergogne avvenute all'ILVA di Piombino sono da considerarsi responsabili, oltre ai componenti della Direzione in quanto a esecutori, tutti i Ministri, in modo particolare Villabrana e Vigorelli, i quali tollerano ed incoraggiano nelle aziende IRI simili metodi.

Il Ministro dell'Industria Villabrana ha dichiarato recentemente che gli ultimi otto licenziamenti sono « un semplice giuridico ». Che aspetta ad intervenire? Proprio in conseguenza a questo « semplice » dicene di migliaia di lavoratori livornesi sono stati in sciopero. Questa nuova lotta poteva essere risparmiata solo che a dirigere il governo vi fossero altri uomini, meno legati agli interessi della Confindustria e sensibili agli ideali di giustizia e di democrazia.

Oggi i rappresentanti dei professori si incontrano con il Presidente Gronchi

Un colloquio del Capo dello Stato con Ermini - Il sottosegretario Scaglia ribadisce l'intransigenza del governo - Gli intermediari fra il Quirinale e il Fronte della Scuola sono stati gli on. La Pira e Resta.

compiciente agenzia una dichiarazione che ribadisce il proposito del governo di non spostarsi dalle sue posizioni: che, nelle attuali circostanze, equivale ad una incappugiatura della scuola e alla sfiducia del Quirinale nei confronti del Fronte della Scuola.

La posizione del governo nei confronti dei professori è già stata più volte illustrata dal ministro e quindi non vi è sostanzialmente nulla di nuovo. La posizione del governo nei riguardi degli insegnanti è quella fissata da una legge che completa scadenze e sviluppi molto rigidi. Si trattava, come il governo ha più volte ampiamente precisato, di prendere precisi impegni nel mantenere queste scadenze, e la prima delle quali è la più importante e quella della entrata in vigore della legge a partire dal 1. luglio 1956: il governo ha preso infatti l'impegno di adottare entro la fine del prossimo anno tutti gli adempimenti necessari, e di questo impegno evidentemente il governo manterrà, con validazione del resto dall'assunzione di tutti i professori, assenti dalle Commissioni legislative che affiancano l'opera del governo nella legge delega. Si tratta, semmai, di una ulteriore garanzia morale ed è evidente che questa garanzia viene ora chiesta al Presidente della Repubblica che, prima di ricevere i rappresentanti degli insegnanti, ha voluto sentire il parere del governo; ma è evidente che queste garanzie non possono andare al di là degli impegni fissati dalla legge che il governo si ac-

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi e in esse i lavoratori hanno già ripreso il lavoro. Pertanto, lo sciopero continua.

La polizia è intervenuta con un massiccio schieramento, armato di mitra e di bombe lacrimogene per spezzare il corteo. Con la solita sberleffata, le auto della polizia hanno rotto qualche filella dei lavoratori che, con calma e forza, chiedevano il rispetto dei loro sacrosanti diritti. Sono stati « fermati » due lavoratori, ma il pronto intervento della massa li ha fatti rilasciare. Di tutto questo sono responsabili i datori di lavoro, i quali non vogliono applicare le tabelle salariali che pur sono state accettate e firmate dall'Unione Industriale del Lazio. La tracotanza del padronato è tanto più grave quando si pensi che quattro cave hanno firmato gli accordi

ULTIME L'Unità NOTIZIE

GLI ACCORDI DI BELGRADO SUCCESSO DELLA PACE E DEL MOVIMENTO OPERAIO

La "Pravda", saluta le conclusioni dei negoziati sovietico-jugoslavi

Smarrimento e penosi tentativi di falsificazione della stampa borghese internazionale

MOSCA, 3. — In un articolo di fondo, dal titolo «Per un ulteriore consolidamento della collaborazione sovietico-jugoslava, per una pace stabile in tutto il mondo», la "Pravda" commenta oggi la dichiarazione firmata a Belgrado, che ha segnato la felice conclusione delle trattative fra le delegazioni dei governi dell'URSS e della Jugoslavia, definendola «un documento di grande importanza internazionale».

Il periodo in cui le buone relazioni fra l'URSS e la Jugoslavia erano troncate appartiene al passato — scrive la "Pravda". Le due parti hanno espresso la loro decisione di spezzare ogni strascico di parte ogni strascico di quanto avvenne in quel periodo, e di rimuovere tutti gli ostacoli che si frapponevano alla completa normalizzazione delle relazioni fra gli Stati e allo sviluppo di amichevoli relazioni fra i popoli dei due paesi.

Il quotidiano sovietico nota che l'opinione pubblica sovietica aveva preannunciato le trattative di Belgrado, nella speranza che esse conducessero appunto a un miglioramento dei rapporti fra i due paesi e al rafforzamento delle amicizie mondiali. E osserva che la calorosa amichevole accoglienza tributata in Jugoslavia alla delegazione sovietica prova che questa speranza era condivisa dai lavoratori jugoslavi.

I fatti dimostrano — scrive la "Pravda" — che le speranze dei popoli dell'URSS e della Jugoslavia sono state giustificate.

Dopo aver sottolineato i principi fondamentali dei rapporti fra i due paesi e le comuni opinioni sulla soluzione dei principali problemi internazionali, nella dichiarazione comune firmata a Belgrado, l'organo del PC sovietico scrive: «La dichiarazione dimostra in modo decisivo che l'URSS e la Jugoslavia, avendo raggiunto un accordo su tutti gli importanti problemi riguardanti la situazione internazionale e le relazioni sovietico-jugoslave, hanno trovato ferme e solide fondamenta per lo sviluppo e il consolidamento dell'amicizia dei nostri popoli fratelli. E' impossibile sopravvalutare l'importanza di questo fatto, la completa normalizzazione dei rapporti fra l'URSS e la Jugoslavia, sottolinea a questo punto la "Pravda", «è di enorme importanza non soltanto per i due paesi, ma anche per la pace mondiale e per il movimento operaio internazionale».

Tutti sanno che gli elementi ostili del regime sovietico, dalla rottura dei buoni rapporti fra l'URSS e la Jugoslavia, i nemici della pace, i nemici della classe operaia intendevano approfittare di questa situazione per la dichiarazione pubblicata oggi significa, naturalmente, il fallimento di queste speranze. E' per questo che la stampa reazionaria americana sta già lanciando urla velenose sui risultati delle trattative sovietico-jugoslave. Gli imperialisti e i loro agenti comprendono che, nonostante i loro intrighi, l'amicizia e la collaborazione fra i popoli dell'URSS e della Jugoslavia si svilupperanno e si rafforzeranno.

Sottolineando che questo è l'unico modo per la pace sovietica, e che tutte le condizioni esistono perché una tale collaborazione si sviluppi, la "Pravda" passa a notare con forza che «lo sviluppo e il rafforzamento della collaborazione sovietico-jugoslava sono della massima importanza per l'intero movimento operaio internazionale» e che tutto ciò «corrisponde agli interessi della classe operaia di tutti i paesi».

Infine — conclude la "Pravda" — è indubbio che lo sviluppo della collaborazione sovietico-jugoslava si ripercuoterà favorevolmente sulla situazione internazionale. La collaborazione fra l'URSS e la Jugoslavia, contribuendo alla creazione di un'atmosfera di fiducia nelle relazioni fra gli Stati, favorirà l'alleviamento della tensione internazionale e il rafforzamento della pace universale. E' per questo che il popolo sovietico saluta di cuore i risultati delle trattative sovietico-jugoslave. Esso appoggia costantemente la saggia politica del Partito comunista dell'Unione Sovietica e del governo dell'URSS, che ispirano creativamente alla immortale dottrina del marxismo-leninismo».

Le truppe inglesi lasciano l'Austria

LONDRA, 3. — Un portavoce dell'esercito ha annunciato oggi che l'evacuazione delle truppe britanniche tuttora presenti in Austria è praticamente cominciata e che un primo convoglio di 50 autocarri carichi di equipaggiamento militare partirà il 6

Le reazioni occidentali

Il profondo disappunto suscitato nei circoli imperialistici dalla felice conclusione dei negoziati fra le delegazioni dei governi dell'URSS e della Jugoslavia si riflette con evidenza nelle prime imbarazzate reazioni degli organi di stampa e delle agenzie occidentali alla firma degli accordi di Belgrado.

Queste fonti impongono in genere i loro commenti discutendo in termini di «vittoria» e «sconfitta» di una parte o dell'altra nel corso delle trattative, cercando così di mettere in secondo piano il serio e profondo dell'accordo, che sancisce il raggiungimento di una valutazione comune da parte dei due paesi, di una serie di decisivi problemi internazionali.

Il giornale americano New York Times, in particolare, dopo aver sottolineato che la dichiarazione è un accordo fra i governi, scrive che «l'appoggio assicurato dalla Jugoslavia per l'ingresso della Cina comunista nelle Nazioni Unite, l'appoggio ad un sistema di impronta sovietica per la "sicurezza collettiva" in Europa, l'implicito attacco contro i controlli delle importazioni strategiche verso l'Europa sovietica, saranno indubbiamente rafforzati quanti (in occidente) sospettano dell'attendibilità jugoslava».

Il giornale si dice compiaciuto che «nella dichiarazione, impegni in Jugoslavia ad abbandonare l'alleanza balcanica o a ridurre il suo notevole programma di preparazione militare, lasciando completamente nell'ombra l'accordo raggiunto dai due paesi nella condanna della politica dei blocchi e a favore della soluzione attraverso negoziati delle controversie internazionali».

Anche in Francia, un giornale particolarmente ispirato dagli americani, l'Aurora, si mostra apertamente allarmato. Affermando che l'obiettivo capitale dei sovietici sarebbe quello di «disarticolare il sistema difensivo degli occidentali», e di «asserire la situazione internazionale, il

IN UN DISCORSO AL C. C. DEL S. E. D.

Ulbricht propone un movimento per la riunificazione tedesca

Adenauer presenta una legge per la costruzione di rifugi e il reclutamento di duecentosessantamila uomini per la difesa antiaerea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 3. — Un importante discorso di Walter Ulbricht al Comitato centrale del SED ha costituito oggi la prima avvisaglia di quel «ciclone della distensione» di cui, come amano chiamarlo alcuni giornali di destra, che dopo essersi abbattuto sull'Austria e sulla Jugoslavia, sembra ora avvicinarsi alla Germania ed al Giappone.

Nel suo discorso, di cui è noto sinora solo un breve riassunto pubblicato stamattina dal Neue Deutsche Zeitung, Ulbricht ha affermato che «anche dopo l'entrata in vigore in Germania del trattato di pace, dovranno crearsi condizioni atte a permettere un'intesa delle quattro potenze sulla soluzione pacifica del problema tedesco».

A tal fine, il segretario del SED ha sottolineato la necessità di un avvicinamento fra le due parti del paese ed ha proposto «a tutte le forze pacifiche e democratiche, in ogni parte della Germania, di riunire e sviluppare un grande movimento popolare» per un accordo fra le potenze per il disarmo e l'interdizione delle armi atomiche, per la cessazione di ogni propaganda di guerra e di odio, per la normalizzazione della situazione a Berlino con la chiusura di tutte le organizzazioni di spionaggio aventi sede nei settori occidentali, per la normalizzazione delle relazioni economiche fra Berlino e Berlino, per l'allontanamento dei nazisti dall'apparato statale della Germania ovest.

Questo movimento popolare dovrà inoltre farsi paladino della riunificazione della Germania come Stato democratico.

Mentre Ulbricht ha lasciato chiaramente intendere che la Repubblica democratica svilupperà ulteriormente la politica della mano tesa, condotta sino dal giorno della sua fondazione, tutta l'attività di Bonn si concentra in questi carichi di equipaggiamento militare partirà il 6

LONDRA, 3. — Un portavoce dell'esercito ha annunciato oggi che l'evacuazione delle truppe britanniche tuttora presenti in Austria è praticamente cominciata e che un primo convoglio di 50 autocarri carichi di equipaggiamento militare partirà il 6

Sesto giorno di sciopero dei ferrovieri inglesi

La rigida posizione del governo impedisce il raggiungimento d'un accordo

LONDRA, 3. — Lo sciopero dei macchinisti e fuochisti delle ferrovie inglesi è giunto al suo sesto giorno. I ferrovieri sono decisi a continuare la lotta sino al soddisfacimento delle loro rivendicazioni, senza lasciarsi intimidire dall'azione antisindacale del governo, contro la quale si sono già pronunciate varie organizzazioni. Eden ha presidiato stamane una riunione di Gabinetto nel corso della quale sono state discusse nuove misure di emergenza.

I negoziati condotti ieri dal Consiglio generale delle Trade Unions, non hanno raggiunto alcun risultato, data la posizione rigida assunta dal ministero del lavoro, il quale pretende la cessazione dello sciopero come condizione per l'apertura di una conferenza tripartita.

La situazione del traffico è la stessa dei giorni scorsi: pochissimi sono i treni in circolazione. La situazione delle industrie di Belgrado, che seguono all'esaurimento delle

TRIESTE, 3. — In occasione di un viaggio a Udine, Cervignano e Trieste ho avuto modo di incontrare il compagno Vidali e di fare alcune domande sulla situazione triestina e sulla situazione internazionale, particolarmente in riferimento al documento firmato a Belgrado dall'URSS e dalla Jugoslavia sulla condanna della politica dei blocchi. Ho chiesto al compagno Vidali:

«Cosa pensi della conclusione dei colloqui tra i dirigenti sovietici e jugoslavi e del comunicato conclusivo?»

«Come i comunisti triestini e larghi strati della popolazione avevano prima salutato con gioia l'incontro, considerandolo una notevole vittoria delle forze della pace, così oggi, alla luce del comunicato che questa vittoria viene a confermare ed a specificare in tutti i suoi punti, tendenti a asserire la situazione internazionale, posso

che conferma la funzione dell'URSS e la sua politica sempre volta a far trionfare le forze della pace. L'incontro fra l'URSS e la Jugoslavia è conclusivo che ne è scaturito uno senz'altro una nuova importante tappa in questa direzione.

Per i compagni e per la popolazione triestina la dichiarazione tripartita è un documento che ha fatto in questi giorni uno sforzo particolare per seminare zizzania, onde ottenere che permanga la divisione ed il contrasto tra i popoli e perché il mondo intero si divida in due blocchi? Tu sai che questa stampa ha speculato largamente su questo incontro e oggi si è affrettata a dichiarare che l'incontro non avrebbe sortito effetto alcuno.

Tu sai come la penso da sempre su questa stampa e come tutta la mia vita e tutte le lotte del Partito comunista triestino siano state sempre volte a smascherare questa azione nefasta dei gruppi capitalistici e di tutti coloro che si sono posti al servizio delle forze della guerra. Questa tentata speculazione ad altro non serve che a dimostrare la pervicace volontà di chi ha sempre visto e vede ancora con paura avanzare le forze della pace e che ha accolto con paura anche il trattato di Stato che sancisce la neutralità dell'Austria. Invece, sono convinto che i colloqui di Belgrado hanno dato i risultati che ci si proponeva di raggiungere, cioè di sviluppare e consolidare la collaborazione politica, economica e culturale dei due popoli, come aveva dichiarato il compagno Krusciov al suo arrivo a Belgrado.

Naturalmente tu hai seguito anche quanto hanno scritto certi campioni della menzogna sugli ultimi avvenimenti che interessano il Partito comunista di Trieste e la tua persona.

Si, certamente. Si sono sbizzarriti nel raccontare ancora una volta, naturalmente, la storia della mia vita; hanno detto che sarei un discepolo dell'assassino Beria che non ho mai conosciuto; taluni hanno anche affermato che io sarei il ribelle del giorno e mi porrei contro l'Unione Sovietica, che riceverei fondi dai conservatori, che voglio fare una politica tendente a dividere gli animi e soprattutto che non sarei d'accordo con la politica del Paese del socialismo. E' chiaro che tutte queste dichiarazioni da piazza rivelano ancora una volta il misero bagaglio di menzogne degli speculatori. Sono tentativi vani quelli che si propongono di screditare sui pretesti contrari tra comunisti dirigenti della classe operaia nell'intento di far prevalere i loro principi di servile politica nei confronti del padrone americano e di tutte quelle forze che lavorano per portare il mondo alla rovina.

Anche a proposito della

che ha impedito l'energico sfruttamento dei pozzi petroliferi del nord, (un piccolo colpo di spillo all'ENI non poteva mancare — n.d.r.) la Sicilia, nel 1950 permise alla Gulf Oil di scavare un numero di pozzi tale da consentire una produzione di 500 barili al giorno... Il petrolio siciliano alla Sicilia, dichiarano i manifesti comunisti. L'accanto posto dai comunisti sul petrolio non solo ha preso i democristiani alla sprovvista, ma li ha anche colti divisi. Il presidente Restivo si è difeso bene: l'intervento americano — egli ha detto — è stato proficuo per la Sicilia. Ma gli uomini di Fanfani, inviati per «prendere le redini della campagna elettorale», gli hanno concesso una vittoria politica e la sua influenza dal fatto di essere diretto dal marito dell'ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, e spesso personalmente ispirato dalla signora Clara Booth Luce.

Benché i voti, dati in un senso o nell'altro — scrive il Time — non porteranno alcun mutamento né al Senato né alla Camera di Roma, la campagna elettorale siciliana ha assunto un particolare significato. Alcune delle poste in gioco sono le seguenti: 1) l'incerto regime di Mario Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 2) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 3) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 4) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 5) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 6) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 7) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 8) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 9) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 10) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 11) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 12) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 13) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 14) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 15) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 16) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 17) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 18) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 19) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 20) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 21) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 22) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 23) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 24) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 25) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 26) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 27) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 28) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 29) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 30) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 31) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 32) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 33) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 34) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 35) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 36) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 37) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 38) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 39) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 40) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 41) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 42) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 43) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 44) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 45) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 46) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 47) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 48) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 49) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 50) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 51) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 52) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 53) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 54) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 55) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 56) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 57) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 58) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 59) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 60) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 61) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 62) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 63) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 64) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 65) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 66) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 67) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 68) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 69) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 70) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 71) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 72) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 73) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 74) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 75) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 76) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 77) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 78) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 79) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 80) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 81) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 82) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 83) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 84) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 85) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 86) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 87) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 88) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 89) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 90) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 91) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 92) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 93) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 94) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 95) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 96) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 97) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 98) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 99) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 100) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 101) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 102) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 103) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 104) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 105) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 106) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 107) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 108) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 109) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 110) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 111) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 112) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 113) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 114) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 115) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 116) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 117) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 118) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 119) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 120) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 121) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 122) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 123) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 124) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 125) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 126) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 127) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 128) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 129) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 130) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 131) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 132) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 133) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 134) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 135) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 136) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 137) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 138) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 139) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 140) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 141) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 142) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 143) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 144) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 145) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 146) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 147) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 148) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 149) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 150) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 151) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 152) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 153) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 154) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 155) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 156) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 157) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 158) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 159) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 160) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 161) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 162) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 163) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 164) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 165) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 166) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 167) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 168) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 169) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 170) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 171) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 172) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 173) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 174) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 175) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 176) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 177) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 178) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 179) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 180) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 181) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 182) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 183) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 184) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 185) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 186) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 187) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 188) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 189) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 190) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 191) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 192) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 193) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 194) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 195) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 196) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 197) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 198) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 199) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 200) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 201) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 202) il malcontento preesistente nei confronti del governo di Scelba potrebbe guadagnare qualche altro mese di vita, grazie a una forte vittoria elettorale in Sicilia; 20